



## LA DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Con la Domenica delle Palme ha inizio la Settimana Santa, non termina, tuttavia, la Quaresima, che continua fino alla celebrazione dell'Oratio Nona del Giovedì santo.

Con la celebrazione della Messa nella Cena del Signore (*Missa in Coena Domini*) ha inizio il Sacro Triduo Pasquale. La Domenica delle Palme è detta anche domenica della Passione del Signore (*De Passione Domini*); nella Messa è letto il racconto della

Passione di Gesù secondo uno dei Sinottici (quest'anno, 2025, secondo Luca). La Passione secondo Giovanni è riservata al Venerdì santo.

L'azione liturgica della domenica delle Palme si divide nettamente in due parti:

- Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme, con la **processione delle Palme** in onore di Cristo Re e la **Santa Messa**.

### 1. LA PROCESSIONE DELLE PALME - CENNI STORICI

La celebrazione della Domenica delle Palme nasce a Gerusalemme dove, nel **IV secolo**, si iniziò a riproporre l'ingresso di Gesù nella città santa. La pellegrina Egeria nel suo diario di viaggio (*Peregrinatio*, cap.31), ci descrive la processione che aveva inizio nel pomeriggio di questa domenica, dal Monte degli Ulivi a Gerusalemme. Il popolo portava in mano palme e rami d'ulivo e rispondeva ai canti con il ritornello: "Benedetto colui che viene nel nome del Signore" (Salmo 117,26; Mt 21,9). Egeria descrive:

*«Allorché comincia l'ora undecima, si legge il brano evangelico in cui i bambini con rami e con palme vanno incontro al Signore dicendo: 'Benedetto colui che viene nel nome del Signore'. Subito il Vescovo si alza in piedi e così tutto il popolo. Poi dall'alto del Monte degli Ulivi si fa a piedi l'intero cammino. ... Così la folla accompagna il vescovo nello stesso modo in cui quel giorno venne accompagnato il Signore. Dall'alto del monte fino alla città e di qui, attraversandola tutta, fino all'Anastasis, che è già sera. Giunti là, benché sia tardi, si celebra il lucernare, si fa ancora una preghiera alla Croce e si rimanda il popolo».*

Tale processione ripropone l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, ma non si parla di Celebrazione Eucaristica: è solo menzionata una preghiera alla croce dopo il lucernare.

In breve tempo questa processione fu introdotta in Siria e in Egitto.

**In Oriente**, tutta la giornata della Domenica delle Palme era legata al tema dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme. L'Ufficio Divino e la Messa avrebbero ripreso anch'essi più tardi questo tema. Fin dal primo Medio Evo, in vari luoghi, si usò dare alla processione un aspetto di drammatizzazione. In Egitto la croce era portata in trionfo. A Gerusalemme il Vescovo faceva la processione a dorso d'asino.

**In Occidente** questa domenica era riservata a cerimonie prebattesimali, poiché il Battesimo era amministrato a Pasqua, quindi benedizione e processione delle palme entrarono in uso molto più tardi. Dapprima in Gallia (secolo VII-VIII) dove **Teodolfo d'Orléans** (morto nell'821) compose l'inno "**Gloria, laus et honor**".

A Roma, nel V secolo, i diciannove sermoni di **San Leone Magno** dei giorni della passione ci attestano che, in quell'epoca, la Domenica delle Palme era caratterizzata dalla lettura della Passione del Signore. I libri liturgici dell'epoca ci descrivono una benedizione delle palme sull'altare senza menzionare la processione. Più avanti, verso la fine del VII secolo e nell'VIII, il Sacramentario Gregoriano usa il titolo "*Die dominica in palmas*". La processione delle palme diventa una consuetudine solo con il **Pontificale Romano-Germanico del X secolo** e la sua

introduzione a **Roma verso l'XI secolo**. Qui troviamo già la struttura attuale dei riti prima della processione, con la lettura del Vangelo e le Orazioni per benedire le palme.

**Il Pontificale Romano del XII secolo** ci dà la descrizione di ciò che avviene anche in Gallia e a Magonza. La Chiesa di Roma è favorevole alla processione, ma nella Basilica papale del Laterano la Liturgia delle palme è celebrata con una certa discrezione:

- il Papa distribuisce le palme benedette in una cappella del suo palazzo;
- il corteo si avvia verso la Basilica per la Messa;
- i fedeli tengono le palme in mano e procedono cantando delle antifone;
- il *Gloria laus* è cantato davanti alla porta chiusa del Laterano;
- quando la porta si apre, la processione entra in chiesa al canto del responsorio *"Ingrediente Domino"*.

## 2. LA CELEBRAZIONE LITURGICA OGGI.

La riforma liturgica ha mantenuto per la Domenica delle Palme il doppio carattere legato alla commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme e alla lettura della Passione del Signore.

La celebrazione inizia in un luogo al di fuori della chiesa, dove si radunano i fedeli. Lì il sacerdote esorta il popolo con una monizione, quindi legge il Vangelo dell'ingresso di Gesù; dopo la breve omelia benedice i rami di ulivo o di palma che sono portati dai fedeli, quindi si dà inizio alla processione fin dentro la chiesa.

Diversamente dalle processioni devozionali, in questa processione i ministri ordinati stanno in testa, subito dietro la croce, come **guide del popolo**, e non dietro tutti, o a metà come in altre processioni.

Questo denota già un'origine e una portata simbolica diversa, infatti, **esprime il cammino della Chiesa, del nuovo popolo di Dio, verso il nuovo tempio e la nuova Gerusalemme, seguendo le orme di Cristo, nuovo Mosè**. Non è neppure un caso che questa antica processione preveda un punto di partenza diverso da quello di arrivo. Il simbolo deve emergere chiaramente: **il cammino della nostra vita non è uno sterile girare a vuoto nel circolo vizioso dell'eterno ritorno, ma è un esodo verso cieli e terra nuova di cui la chiesa dove si conclude la processione è segno visibile**.

Giunti in Chiesa la celebrazione continua con la colletta della Messa della Passione.

Il racconto della Passione può essere letto in forma drammatizzata, con vari lettori che impersonano i vari protagonisti.

In questa Domenica il sacerdote indossa i **paramenti rossi**. Il rosso richiama il fuoco dello spirito, il fuoco dell'amore che è capace di arrivare fino all'effusione del sangue.

I rami di palma e di ulivo benedetti sono portati a casa, regalati o scambiati fra i fedeli in segno di pace.

Nelle zone in cui non cresce l'ulivo (nei paesi nordici), fin dal secolo VIII si introdusse l'uso di benedire rami di salice o altri rametti con fiori o foglie intrecciate.

La Domenica delle Palme è celebrata anche dagli Ortodossi e dai Protestanti.



*Buona Domenica delle Palme*

*A cura di sr. Milvia Molinari*